

» | **Bologna** | colleghi in consiglio comunale si siedono lontano. Il capogruppo: «C'è una frattura». Solidarietà da Bindi e Renzi

I Cinque Stelle isolano la ribelle Salsi E lei attacca: siamo come Scientology

MILANO — Il gelo dopo la tempesta. La polemica tra i grillini vive un'escalation: dal battibecco mediatico allo strappo. Dopo l'intervento a *Baltarò* del consigliere bolognese Federica Salsi, il diktat contro le comparsate in tv di Beppe Grillo, la controreplica dell'attivista, ieri ancora tensione nel Movimento 5 Stelle.

Una scena emblematica: proprio durante la discussione di un ordine del giorno di solidarietà alla stessa Salsi, l'esponente grillina rimane isolata in consiglio comunale a Bologna. Gli altri due consiglieri del Movimento 5 Stelle, i fedelissimi di Grillo, il capogruppo Massimo Bugani e Massimo Piazza, hanno preso le distanze, anche fisicamente, sedendosi lontano dalla «ribelle». Che prosegue determinata sulla sua strada. Salsi non arretra di un millimetro e, quando prende la parola, attacca: «Io ho aderito a questo movimento perché ne dividevo lo spirito e le idee, ma non voglio che si trasformi in Scientology. E non voglio che si trasformi in un mostro. Sono andata a *Baltarò* per questo — afferma —. E se queste mie parole serviranno alla maturazione di una consapevolezza che si sta imboccando una strada sbagliata politicamente (quella con Di Pietro) e moralmente (la denigrazione sistematica di chi non la pensa come te) allora saranno utili a qualcosa». La consigliera prende di mira «la ridicolizzazione della persona indipendentemente dalle sue idee, l'offesa gratuita e volgare, la violenza privata e personale, la sopraffazione e la lapidazione solo perché la pensi diversamente dal capo». E si chiede: «È accettabile tutto questo?».

Gli altri due grillini si difendo-

no. «I talk show — spiega Piazza durante il consiglio a Palazzo d'Accursio — sono l'espressione più chiara di un'informazione non basata sui contenuti. Noi non possiamo legittimare con la nostra presenza un formato televisivo di questo tipo». «Ci sono momenti dolorosissimi nella vita — dice Bugani — in cui si deve osservare il mondo da un diverso punto di vista, pagandone anche magari le conseguenze». Il riferimento è alla resa dei conti all'orizzonte: la riunione semestrale del meet-up (gli attivisti grillini iscritti, ndr) prevista per il 14 novembre. Un appuntamento che, secondo indiscrezioni, avrebbe visto all'ordine del giorno la richiesta di dimissioni della Salsi. L'incontro però è saltato e rinviato *sine die*. «Se non ci sono scuse, io non farò una semestrale in questo clima. Sarà una giornata



da rinviare a data da destinarsi», dice il capogruppo. «Le dimissioni di Salsi? — continua — Ci sono tanti che le chiedono di tanti, c'è una frattura quindi richieste di dimissioni arriveranno penso per tutti. Se si deciderà che questo gesto è troppo forte mi farò da parte

Tenuta a distanza

Massimo Bugani, in primo piano, e Federica Salsi, nel tondo, separati da una dozzina di scranni ieri nell'aula del consiglio comunale di Bologna (Fotogramma)

io, ma così non si poteva proseguire».

L'esito del voto sulla Salsi, però, è tutt'altro che scontato. «Si tratta di un'iniziativa di singoli, la base non la sfiducerà: è una persona onesta che ha lavorato bene»; è sicuro Giovanni Favia. Il consigliere regionale al centro delle polemiche con Grillo negli scorsi mesi prova a mediare: «Bisogna superare queste fratture: tutti dobbiamo fare un bagno d'umiltà», dice. Al tempo stesso però avverte Bugani: «Chi semina vento raccoglie tempeste». Intanto, Salsi riceve la solidarietà di Renzi: «Le offese contro di lei sono una vigliaccata inaccettabile». E di Rosy Bindi: «Non la conosco, probabilmente la pensiamo diversamente su moltissime cose, ma se oggi fossi stata in consiglio comunale mi sarei seduta accanto a lei».

Emanuele Buzzi
ebuzzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le spine del Movimento

Le tensioni in Emilia-Romagna

1 Tra i grillini ci sono tensioni molto forti in Emilia-Romagna. Dopo il fuorionda di Giovanni Favia, il caso Salsi ha acuito la frattura tra i fedelissimi di Grillo e i ribelli, che contestano la gestione del movimento. Nei giorni scorsi, si sono espressi in tono critico nei confronti del leader anche esponenti di Ravenna

La querelle in Piemonte

2 La vicenda Salsi ha creato tensioni anche tra i due consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle in Piemonte. Fabrizio Biolè ha difeso la consigliera, Davide Bono l'ha attaccato su Facebook scrivendogli «vergogna». E ieri, online, Biolè si chiedeva: «Dove stiamo andando?»

Agorà e la «black list»

3 Il talk show di RaiTre Agorà è entrato nella «lista nera» dei 5 Stelle. L'invitata Cecilia Carpio è venuta a conoscenza di questo fatto tentando di intervistare due attivisti del Lazio che le hanno impedito di utilizzare quanto le avevano detto e le hanno rivelato che alla rete laziale dei 5 Stelle è stato vietato di parlare con la trasmissione

Il caos liste per il Parlamento

4 Beppe Grillo la settimana scorsa ha dettato le regole per la scelta dei candidati al Parlamento (solo persone già apparse in liste 5 Stelle sul territorio e mai elette): alcuni dei potenziali candidati, però, non hanno ricevuto la mail in cui si chiedeva loro di dare la disponibilità. E il termine fissato era il 4 novembre